Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia di Vicenza
http://www.csv-vicenza.org

RASSEGNA STAMPA

dal 9 al 2 APRILE 2012

CLICCA SUL TITOLO PER LEGGERE L'ARTICOLO

CATEGORIA CSV:

→ Maria Rita Dal Molin ai volontari Csv

CATEGORIA ODV:

→ Cresce in città l´esercito dei volontari ospedalieri
→ Un nuovo specialista al servizio dei diabetici
→ Il sogno di Fabrizio: prendere a calci il male
→ Una carrozzina speciale donata a Casa Gerosa
→ Gli studenti delle medie a lezione di "emergenza"
→ La protezione civile dell´Area Berica a lezione di sinergie
→ La protezione civile si mette alla prova con il cronometro
→ Patto tra Comune e Protezione civile degli ex carabinieri

CATEGORIA NON ISCRITTE:

→ Sclerosi multipla Ora al S. Bortolo arrivano rinforzi
→ Il “Lioy” è in prima fila contro le malattie rare
→ Un concorso per studenti sul dono del sangue
→ Parco dell´Amicizia pronto per Pasquetta
→ Ambulanza a scuola. Ma è un´esercitazione
→ Un bonsai per la ricerca L´Anlaids con 2 gazebo
→ "=xché? Uguale perché?", venerdì 2° incontro sulla diversità al Circolo Operaio di Magrè
→ Il gruppo degli alpini ha un nuovo presidente
→ Con gli alpini di Rosà sul Col Ceresa
→ L´impegno degli alpini tra sicurezza e natura
→ Ecocentro, convenzione rinnovata. La gestione ancora alle penne nere
→ Il tempo libero diventa solidarietà per l´Associazione Pensionati Velesi

---

CATEGORIA GENERALE:

→ Progetto di recupero per i ragazzi disabili
→ Bando aperto all´ex scuola “Pascoli” per le associazioni
→ Meno soldi ai partiti e rimborsi ai disabilli
→ Il tavolo governo-non profit
→ Le frequenze del terzo settore
→ Sulle nuove frontiere del volontariato
→ L' Italia Nuda: Protezione civile allo sbando: «Siamo ridotti all’impotenza»
→ Al via in Versilia “l’altro” Giro d’Italia
→ C´è la nazionale cantanti nel triangolare benefico
→ La sfida di Lorella Cuccarini: un defibrillatore in tutte le scuole

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

6 aprile 2012

QUOTIDIANO | Categorie: Associazioni, Volontariato

Maria Rita Dal Molin ai volontari Csv

Di Redazione VicenzaPiù | |

Csv, Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza -

Acquisisci nuove conoscenze mentre rifletti sulle vecchie, forse potrai insegnare ad altri. Confucio

Cari Volontari,
questa settimana ho il piacere di presentarvi i percorsi di formazione pensati per il volontariato vicentino.

La formazione è determinante per la crescita di ogni singola organizzazione e per permettere a ciascuno di noi di agire con competenza, trasferendo esperienza e valore sociale... e allora impegnamoci tutti a far sì che ogni nostra "azione solidale" sia non solo condivisa, ma anche espressione di solidarietà che stimoli creatività e voglia di fare insieme.
Auguro a Tutti una Serena Pasqua.
A presto,

La Presidente
Maria Rita Dal Molin

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

mercoledì 04 aprile 2012 – BASSANO – Pagina 39

ASSOCIAZIONI. All´ultimo corso hanno partecipato 48 persone

Cresce in città l´esercito dei volontari ospedalieri

Chiara Bonan

Il gruppo dei volontari ospedalieri neodiplomati

Numeri da record per il 32° corso per volontari ospedalieri che si è concluso nei giorni scorsi con la cerimonia di chiusura nella chiesetta del distretto sanitario di via Monsignor Negrin: i partecipanti all´iniziativa di formazione sono stati 48, di età compresa tra i 18 e 70 anni, con una media che si aggira sulla quarantina.

Il gruppo, attualmente guidato da Giannantonio Polita, ha iniziato la sua attività una trentina d´anni fa e ha registrato in questi tre decenni un continuo aumento di iscrizioni.

«In tutti questi anni – commenta il segretario del gruppo, Francesco Pio Tessarolo – abbiamo visto l´interesse crescere in modo continuo e regolare, arrivando per il 2012 ad un numero record di volontari». I 48 che hanno frequentato nel mese di marzo i dieci incontri di formazione tenuti da psicologi con la partecipazione di una caposala, di una logopedista, di un medico e di un sacerdote, affronteranno ora un tirocinio pratico della durata di tre mesi, che li vedrà operare affiancati da un tutor per tre ore a settimana all´interno dei reparti dell´ospedale.

«Il ruolo dei volontari – specifica Tessarolo – non è di fornire assistenza di tipo infermieristico. Si mettono a disposizione dei capisala nei reparti in cui è segnalata una maggiore necessità. Il responsabile indica loro di volta in volta quali pazienti hanno bisogno di assistenza, soprattutto morale e durante i pasti».

I volontari, una volta concluso il tirocinio pratico, si impegnano a dare la loro disponibilità, per poche ore, un giorno a settimana: il loro ruolo diventa a quel punto a tutti gli effetti ufficiale con la consegna di un distintivo che permette loro di operare sia al San Bassiano che nelle case di riposo cittadine.

«Presto – conclude Francesco Pio Tessarolo – partirà un addestramento specifico per i volontari che operano all´interno della casa di riposo di Solagna, cui forniremo sostegno tecnico e amministrativo per la formazione».

Per ulteriori informazioni sui corsi e l´attività è possibile contattare il presidente del gruppo al numero 335-7711711.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 06 aprile 2012 – BASSANO – Pagina 39

SANITÀ. L´annuncio all´incontro per i 25 anni del sodalizio cittadino

Un nuovo specialista al servizio dei diabetici

Un reparto dell´ospedale San Bassiano

La tecnologia e lo spirito di una squadra vincente a fianco dei diabetici del Bassanese. È così che sta migliorando il servizio di diabetologia del San Bassiano ed è stato il dottor Giampietro Beltramello (primario di medicina generale al San Bassiano), a sottolinearlo, dopo le parole del direttore generale Valerio Alberti, nell´incontro per i 25 anni della costituzione dell´associazione diabetici del comprensorio di Bassano.
La riunione è stata ospitata nella sede del gruppo alpini e donatori di sangue di Nove dove s´è anche tenuto il banchetto d´onore. In una delle sue prime uscite ufficiali il nuovo presidente del sodalizio, il cartiglianese Gianfranco Bresolin, subentrato a Sante Zilio. Proprio al presidente uscente, assente nella mattinata novese perchè convalescente, è stata indirizzata una targa di riconoscimento per il suo operato. Chiare le parole del dottor Beltramello: se l´attenzione per il diabete nel Bassanese è migliorata un alto merito è sicuramente ascrivibile a Sante Zilio.
Con oltre 1.100 soci l´associazione diabetici rappresenta un punto di riferimento e il direttore generale dell´azienda sanitaria Alberti ha illustrato le direttive organizzative per questa categoria di pazienti, rammentando poi che dal 2008 si registra una minore “emigrazione” di bassanesi verso altri ospedali, insomma per il San Bassiano c´è un ritrovato affetto e fiducia. Fattori oggettivi sottolineati dal sindaco di Nove Bozzetto.
«Più che pretendere dei diritti dobbiamo essere cittadini che questi diritti li condividono e che, uniti, guardano verso obiettivi precisi. Il tempo di prendere le distanze dai problemi con critiche sterili è concluso - ha detto il primo cittadino - La salute è insieme un patrimonio e un problema che tocca ognuno di noi».
Il dottor Beltramello ha rammentato che le risorse umane, a livello ospedaliero, restano quelle di sempre mentre il numero dei pazienti aumenta. Nel Bassanese il diabete interessa ormai 8 mila persone.
«Nella nostra Uls - ha sottolineato Beltramello - è sorto uno spirito di gruppo tra operatori sanitari. È il centro diabetico che ruota intorno alla persona e che organizza le consulenze delle varie specialità mediche».
Beltramello ha parlato anche della questione delle liste d´attesa, che dovrebbero esaurirsi.
Infine il primario ha auspicato di disporre a breve di un nuovo specialista per 10 ore alla settimana, rammentando che i «pazienti hanno un ruolo fondamentale, la loro presa di coscienza è la migliore delle terapie». R.B.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

sabato 07 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 27

PIOVENE. Solidarietà per il giovane seguito dall´Ass. Baschirotto

Il sogno di Fabrizio: prendere a calci il male

Silvia Dal Maso

La mamma di Fabrizio con Giuseppe Baschirotto. FOTO CISCATO

Quando il lievito del pane si trasforma in lievito "d´amore".
È quello che è successo al panificio "Da Enzo" di Piovene Rocchette dove Enzo Smiderle e Patrizia Meda hanno deciso di aiutare con la vendita dei loro prodotti l´Associazione Malattie Rare "Mauro Baschirotto" e il suo centro diagnostico. Il 10% del ricavato della vendita di colombe e focacce (e panettoni a Natale) sosterrà la ricerca e aiuterà, tanti malati, fra cui Fabrizio, 14 anni, di Olbia che l´altra sera, dopo una riabilitazione intensiva di 10 giorni all´Istituto malattie rare "Bird", è tornato a casa con la speranza di poter un giorno "buttare via" la sedia a rotelle sulla quale è costretto da 5 anni. «Fabrizio torna a casa con un miglioramento della mobilità del 30%», racconta il presidente dell´associazione Giuseppe Baschirotto
«Il ragazzino è stato colpito da una forma di Atassia (colpisce il sistema nervoso centrale alterando il coordinamento dei movimenti) per la quale non siamo ancora riusciti ad individuare il gene e, di conseguenza, la terapia migliore. Ora, grazie all´acquisto di un sofisticato strumento che compie indagini lavorando sul dna e collegandosi con le banche dati nazionali per confrontare tutti i dati, speriamo di riuscire a scoprie una cura».
Se Fabrizio, appassionato di calcio, torna a casa "rinato" è merito anche di un magnate russo, datore di lavoro della mamma, che ha pagato viaggio, alloggio e cure. «Non lo ringrazierò mai abbastanza, perché senza il suo aiuto tutto questo non sarebbe stato possibile. È il viaggio più bello che abbiamo mai fatto perché ora il mio "ometto" sta meglio».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

mercoledì 04 aprile 2012 – BASSANO – Pagina 39

SOLIDARIETÀ. A favore dell´Hospice. La prossima iniziativa benefica sarà per Telefono Amico

Una carrozzina speciale donata a Casa Gerosa

Il gruppo Solidarietà con il direttore generale Ulss 3, Valerio Alberti

Il Gruppo Solidarietà, attivo da oltre 15 anni, capeggiato da Tina Basso, Mariangela Bianchin, Gianna Gianesin, Mario Frizzo e Antonio Primon, ha donato quanto raccolto nella serata conviviale di fine carnevale, per l´acquisto di una particolare carrozzina attrezzata, fatta costruire da una ditta specializzata di Padova. La carrozzina è stata consegnata, con una semplice cerimonia, all´Hospice di Casa Gerosa di Bassano alla presenza del responsabile del reparto oncologico il dottor Valerio Zanforlin e del direttore generale dell´Ulss 3, Valerio Alberti che hanno apprezzato il gesto di generosità anche in ricordo di Lionello Rebesco, collaboratore del nostro giornale scomparso due anni fa. Il prossimo impegno del sodalizio è la cena di primavera sabato 14 aprile al Pioppeto: il ricavato andrà a Telefono Amico.T.C.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 05 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 33

MONTEGALDA

Gli studenti delle medie a lezione di “emergenza”

La scuola media Toaldo di Montegalda brucia, ma è solo un´esercitazione: sabato scorso la campanella fuori orario e i programmi di evacuazione da attuare, sotto l´attenta guida dei 25 volontari del gruppo di Protezione civile “San Marco” di Montegalda, hanno testato la preparazione del personale e degli alunni. L´esercitazione è scattata alle 11.20: in pochi minuti gli alunni si sono radunati nel cortile antistante, monitorati passo passo dai volontari della Protezione civile che hanno filmato e fotografato le varie fasi dell´esercitazione, in modo da ottimizzare ulteriormente i tempi.

Il protocollo dovrà essere ritoccato per agevolare il deflusso degli alunni: «Ottima la risposta dei ragazzi e degli insegnanti - ha dichiarato il portavoce dei volontari, Federico Ponso -, che si sono premurati di seguire con scrupolo e diligenza tutte le fasi prescritte in questi casi. Esercitazioni così dovranno ripetersi ciclicamente e rientrano nel tempo scolastico in cui i ragazzi oltre che fare prevenzione imparando a gestire la paura, fanno una lezione di educazione civica utile a scuola come in casa nei momenti di necessità».

L´esercitazione si è conclusa mezz´ora dopo, con un applauso generale che ha allentato la tensione per la prova. A.G.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

sabato 07 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 38

LONGARE. Convegno con gruppi di 5 Comuni

La protezione civile dell´Area Berica a lezione di sinergie

Albano Mazzaretto

La serata di aggiornamento per i volontari della protezione civile. A.M.

Formazione, aggiornamento, collaborazione con gli altri gruppi. Su questi argomenti il Gruppo volontari Protezione civile Colli Berici di Longare ha organizzato un convegno nella sala consigliare del municipio coinvolgendo i gruppi della protezione civile e le amministrazioni comunali di Longare, Montegalda, Nanto, Mossano e Barbarano. Tra volontari e amministratori, circa 70 persone hanno partecipato all´incontro coordinato dal funzionario della Provincia Graziano Salvadore.

A partire dalla storia della protezione civile in Italia, Salvadore ha delineato la struttura operativa del Servizio nazionale, la legislazione, le specifiche competenze e i ruoli di ogni componente, quali devono essere le procedure e le gerarchie istituzionali nei casi di emergenza.

Principio fondamentale dell´attività dei gruppi di volontariato, è il loro organico inserimento nel Piano comunale di protezione civile per il quale sono chiamati a contribuire con la mappatura del territorio comunale, l´individuazione dei punti di criticità e la messa a punto del piano operativo per eventuali situazioni di emergenza. «È stata una serata molto proficua - ha sottolineato il vicesindaco di Longare Ernesto Zigliotto a conclusione del convegno -. Un primo utile incontro per imparare a conoscersi tra gruppi e amministrazioni vicine e cominciare a confrontarsi e lavorare insieme sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 03 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 29

ZUGLIANO. Chiusa l´esercitazione a tempo

La protezione civile si mette alla prova con il cronometro

I componenti del gruppo si sono presentati in sede in 36 minuti

I componenti della protezione civile del gruppo di Zugliano e Fara

«Solo trentasei minuti». Sarebbe questo il tempo impiegato da tutti i componenti del gruppo della Protezione Civile di Fara e Zugliano per raggiungere la sede ed essere pronti per intervenire durante un´esercitazione, come riferito dal presidente Sergio Polga. Nei giorni scorsi si è svolta la prova a sorpresa di chiamata dei volontari simulando un allarme terremoto. «Le telefonate sono partite da tre telefoni cellulari alle ore 20», spiega il presidente. «Alle 20.36 tutti i 46 membri erano nella sede di Zugliano in via Roma pronti in divisa e operativi». A monitorare la simulazione, riferisce Polga, anche il sindaco Romano Leonardi e l´assessore Nazzareno Zavagnin, le autorità a cui spetterebbe la convocazione in caso di pericolo reale per la cittadinanza. Dopo aver raggiunto lo stabile di Zugliano dal luogo in cui si trovavano in quel momento, i volontari nelle loro tute gialle si sono divisi in tre squadre di lavoro coordinate dai responsabili Adriano Corti, Luca Corti e Paolo Zanin. Per mezz´ora sono stati coordinati nella spartizione dei compiti e nella preparazione dell´attrezzatura necessaria. Una bella prova se si considera che i volontari risiedono oltre che nei due paesi interessati dalla sede del gruppo, anche a Breganze, Salcedo, Thiene e Pianezze. E.GU.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 05 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 32

NANTO. Siglata la convenzione con il gruppo

Patto tra Comune e Protezione civile degli ex carabinieri

La prima esperienza operativa è stata col terremoto in Abruzzo

Il Comune di Nanto ha sottoscritto una convenzione con il 61° Nucleo volontari di Protezione civile dell´Associazione carabinieri di Barbarano. L´accordo è stato presentato a Nanto nell´ambito dell´incontro per la consegna degli attestati di benemerenza della Regione ai volontari che hanno operato in Abruzzo durante l´emergenza terremoto e nell´alluvione nel Vicentino. «Viene istituzionalizzato un rapporto di collaborazione avviato da qualche anno - ha spiegato il sindaco Ulisse Borotto - per poter inserire il servizio nel piano di protezione civile comunale in fase di redazione».

I volontari dell´associazione carabinieri hanno avuto la loro prima esperienza operativa proprio in Abruzzo. «Copriamo la fascia da Castegnero fino a Barbarano e Villaga in collaborazione con le squadre di protezione civile Ana e la polizia locale - spiega il presidente Paolo Arsego -. Per la speciali competenze maturate nell´Arma, siamo impiegati in ruoli specifici».

Attualmente il nucleo è composto di 22 volontari suddivisi in due squadre con volontari specializzati in soccorso medico sanitario, volontari abilitati alla scorta tecnica e alla segnalazione aggiuntiva del ministero dei trasporti. A.M.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 03 aprile 2012 – CRONACA – Pagina 22

SANITÀ. Il centro vicentino soffriva di cronica carenza di personale

Sclerosi multipla Ora al S. Bortolo arrivano rinforzi

Franco Pepe

Deliberata l´assunzione di due medici a neurologia Toldo: «Il dg Alessandri deve garantire il servizio»

Il reparto neurologia sarà rafforzato con due nuovi medici

Arrivano due nuovi medici per la neurologia. Il segretario regionale alla sanità, Domenico Mantoan, ha autorizzato le assunzioni e ora, finalmente, si potrà rinforzare il centro per la sclerosi multipla del San Bortolo, ormai da anni alla prese con una cronica carenza di personale. Mantoan ha dato subito risposta positiva alla lettera-appello spedita due settimane fa da Alberto Toldo, coordinatore delle 4 conferenze dei sindaci della provincia di Vicenza, che aveva chiesto che Venezia desse l´ok per potenziare l´organico della neurologia del San Bortolo e dare, quindi, la possibilità di far tornare al centro per la sclerosi multipla il medico finora utilizzato impropriamente dal reparto guidato da Francesco Perini.

In effetti per ben due volte la Regione aveva destinato al centro uno specialista per affiancare la responsabile Franca Bortolon, che da anni è l´unico medico a tempo pieno a fronte di un lavoro incessante e di esigenze che si moltiplicano ogni giorno. La prima volta, nel 2008, era stata l´associazione dei familiari, quella che oggi è l´Avesm, con Mauro Fischer e Loredana Calgaro, a sollecitare a più riprese e ad ottenere il rinforzo. Il medico era arrivato, ma poi la dott.ssa Gianola Stenta era stata costretta a ridurre il suo impegno all´interno del centro e la direzione l´aveva richiamata nei ranghi della neurologia in grave apnea per il gran numero di servizi e di ambulatori, per non parlare dello stroke unit per gli ictus, da gestire e per il personale risicatissimo, numericamente insufficiente.

La seconda volta, ad agosto del 2010, era entrato in azione il coordinamento delle conferenze. Toldo aveva preso a cuore le sorti del centro che si occupa di pazienti di tutto il Vicentino, e con un documento perentorio chiedeva alla Regione un´urgente autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato un medico da dedicare in via esclusiva ai pazienti della sclerosi multipla. La Regione rispose nuovamente di sì. Arrivò il dott. Giacomo Minicuci. Ma la storia si ripetè pari pari. La neurologia continuava ad aver bisogno come l´aria di personale. Il primario Perini non sapeva come girarsi. E, allora, la direzione dell´Ulss tolse per la maggior parte delle ore Minicuci dalla sclerosi multipla e lo spedì alla casa-madre della neurologia.

Il mese scorso in una nuova riunione i presidenti delle 4 conferenze e l´Avesm hanno ribadito al dg Antonio Alessandri la necessità inderogabile di avere un altro medico a tempo pieno accanto alla Bortolon. Quindi l´istanza alla Regione che, questa volta, per sanare la situazione, ha autorizzato l´assunzione di due neurologi. «Ora, però - dice Toldo - l´Ulss non potrà più spostare nessuno, altrimenti il nostro sforzo si vanifica nuovamente. Alessandri dovrà garantire un secondo medico fisso per la sclerosi multipla».

«Un solo medico - è stato qualche tempo fa lo sfogo amaro di Fischer e della Calgaro - continua a non bastare».

Il centro del S. Bortolo segue 650 pazienti anche di altre province. Ed è un lavoro clinico e psicologico senza fine per fronteggiare una malattia che aggredisce il sistema nervoso centrale, provocando progressivamente una serie di gravi disabilità. In Italia colpisce più di 30 persone ogni 10 mila. I nuovi casi ogni anno sono 18 mila, soprattutto giovani e adulti tra i 15 e i 50 anni.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 03 aprile 2012 – CRONACA – Pagina 22

SCUOLA/2. Sul podio al concorso Fondazione aiuti per la ricerca Armr

Il “Lioy” è in prima fila contro le malattie rare

Gli studenti hanno girato un video e si sono aggiudicati il terzo posto a livello nazionale

Gli studenti del liceo vicentino hanno ritirato il premio a Bergamo

Come sensibilizzare i giovani sull´importanza della ricerca scientifica? Coinvolgendoli nella realizzazione di uno spot pubblicitario, committente la Fondazione aiuti per la ricerca sulle malattie rare (Armr) che ogni anno propone un concorso pensato per gli studenti di scuole medie, superiori e università ai quali viene chiesta, attraverso il linguaggio pubblicitario, “una riflessione sulle malattie rare, tema di cui normalmente parlano gli adulti ma che deve essere parte della cultura e della coscienza civile”. Un invito, questo della Fondazione che fa parte dell´Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Bergamo, che gli studenti dello scientifico Lioy hanno accolto e interpretato, creando un video che ha conquistato il terzo posto nella categoria scuole superiori. «Dai voce al nostro silenzio, sostieni la ricerca per le malattie rare» è l´appello lanciato dagli studenti del Lioy protagonisti del video, durata un minuto, girato o tra piazza dei Signori e le strade del centro dove alcuni giovani che camminano silenziosi tra la gente alzano lo sguardo per dire “soffro di una malattia rara”. Una manciata di fotogrammi in bianco e nero che ha colpito la giuria, dal momento che il Lioy è salito sul podio insieme all´istituto professionale “Alfonso Motolese” di Martina Franca, in provincia di Taranto, che si è aggiudicato sia il primo che il secondo posto. “Messaggio forte ed efficace struttura tecnica. Linguaggio filmico elaborato e fortemente evocativo che suscita forte emozione”, questo il giudizio assegnato al cortometraggio prodotto dalla 3E dello scientifico di piazza San Lorenzo che insieme agli insegnanti, tra cui Lucia Zamberlan, ha ritirato il premio a Bergamo. I video vincitori sono visibili sul sito: www.armr.it AN. MA.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 03 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 36

SANDRIGO

Un concorso per studenti sul dono del sangue

Istituto comprensivo “Zanella” di Sandrigo e donatori di sangue “Fidas” di Sandrigo e Bressanvido uniti per sensibilizzare i giovani studenti alla donazione del sangue. E un concorso sul tema “Donare il sangue è un atto d´amore” per mettere alla prova la creatività degli studenti, molti dei quali si rapportano per la prima volta ad un argomento così delicato. L´incontro nell´aula magna delle scuole medie di Sandrigo è stato utile ai 135 alunni delle classi terze dell´istituto per capire che cosa vuole dire donare il sangue. Tra i relatori che hanno insistito sul tema dell´importanza delle donazioni, di particolare rilievo l´intervento di Margherita Scalco, che è riuscita a guarire da una grave malattia grazie alle donazioni di sangue ricevute.
Durante l´incontro sono state illustrate le modalità di partecipazione al concorso, riservato agli alunni di terza. Si tratta di consegnare alla segreteria entro il prossimo 30 aprile un lavoro individuale grafico-pittorico, poetico o in prosa. La commissione giudicante sarà designata dall´associazione Donatori di sangue e dal dirigente scolastico Lorenzo Battistin. I premi consisteranno in 20 zainetti più il contributo spese, che saranno consegnati durante la manifestazione di fine anno scolastico. G.D.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 03 aprile 2012 – BASSANO – Pagina 39

TEZZE/2. La manutenzione dei volontari

Parco dell´Amicizia pronto per Pasquetta

Lunedì, tradizionale appuntamento nel parco dell´Amicizia di Tezze, con la Pasquetta in Brenta, che ogni anno vede la presenza di alcune migliaia di persone. Nel corso della giornata ecologica, i volontari, alpini, donatori di sangue e Protezione civile, hanno ripulito gli argini del fiume e il fondo del laghetto, potato le piante del parco e ripristinato le staccionate. La golena offre scorci suggestivi, zone attrezzate per il pic-nic, ampi spazi per lo sport di gruppo e un ampio parcheggio. Funzionerà un ricco stand gastronomico, anche con piatti da asporto per chi non intende cimentarsi con la cucina da campo. Alle 12, pranzo su prenotazione nel capannone coperto. Il pomeriggio sarà animato da una sottoscrizione a premi. Le adesioni al pranzo, fino ad esaurimento dei posti, vengono raccolte da Gianni Tessarollo, cellulare 338-3017224 e dagli altri responsabili dei gruppi. La manifestazione, che si terrà con qualsiasi tempo, registra la collaborazione di alpini, Aido, donatori di sangue, Protezione civile e Amministrazione comunale. M.B.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 05 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 26

CALDOGNO. Mattinata emozionante per 380 alunni del “comprensivo”

Ambulanza a scuola Ma è un´esercitazione

Allarme con vigili del fuoco e medici alla “Alighieri”

Alle 8.15 suona la sirena antincendio; due ragazzi e un insegnante si sentono male e vengono soccorsi dall´ambulanza e dai vigili del fuoco. È la prima prova di evacuazione dell´istituto comprensivo “Alighieri”, svolta ieri mattina con l´intervento della protezione civile dell´Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina. Sono stati 380 gli alunni coinvolti che, dopo un momento di formazione curato dal coordinatore Gabriele Tomasi e dal dirigente scolastico Luciano Boschetti, hanno prestato attenzione al segnale di sgombero dello stabile. Abbandonate le aule, hanno raggiunto le aree di raccolta esterne, dove i docenti hanno verificato che tutti fossero presenti. La giornata è proseguita con la visita alle “isole” informative allestite nel cortile dove erano presenti volontari della Croce rossa di Isola Vicentina, agenti della Polizia locale dell´Unione dei Comuni; vigili del fuoco pensionati di Vicenza. «Queste esperienze sono il modo migliore per sensibilizzare i giovani e renderli responsabili del comportamento da tenere in situazioni straordinarie», ha commentato Ivano Meneguzzo, assessore alla protezione civile. P. MUT.

I ragazzi incuriositi dalle strumentazioni utilizzate. FOTO CISCATO

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

sabato 07 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 33

SOLIDARIETÀ. Il 15

Un bonsai per la ricerca L´Anlaids con 2 gazebo

Un bonsai per la ricerca. Domenica 15 aprile, i volontari dell´Anlaids, Associazione nazionale per la lotta all´Aids saranno presenti a Valdagno con un gazebo della solidarietà. Quest´anno, la manifestazione “Bonsai aid Aids" è giunta alla ventesima edizione e porterà in tutta Italia 3 mila postazioni, nelle quali i volontari distribuiranno un bonsai a chi sosterrà l´associazione aderendo all´iniziativa.

I contributi raccolti serviranno per portare avanti programmi di prevenzione, di sensibilizzazione e di informazione sul virus dell´Hiv e per proseguire nella ricerca per sconfiggere la malattia.

L´appuntamento in città è, per la zona sud, in piazza del Comune; per la zona nord, invece, davanti alla Chiesa di Novale. A breve partirà l´iniziativa “Noi volontari", una vetrina per dare voce e visibilità proprio ai volontari che potranno raccontare le loro esperienze attraverso fotografie, video e racconti che verranno pubblicati sul sito web www.anlaids.org.VE. MO.

Un gazebo con i bonsai

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

9 aprile 2012

QUOTIDIANO | **Categorie: Diritti umani, Sociale, Fatti**

"=xché? Uguale perché?", venerdì 2° incontro sulla diversità al Circolo Operaio di Magrè

Di Redazione VicenzaPiù | |

Il Circolo Operaio di Magrè propone per l'anno in corso "=xché? Uguale perché?", una serie di incontri destinati a far riflettere sul tema della diversità.
"La società odierna - dice il gruppo promotore - è ancora impregnata di paure, pregiudizi e carenze culturali che la portano ad essere xenofoba, razzista, intollerante e misogena. Noi pensiamo che invece di imporre la nostra idea di giusto o sbagliato, sarebbe molto più utile fermarci ad ascoltare chi riteniamo diverso e provare ad imparare qualcosa".

La rassegna si è aperta con un primo ciclo dedicato alla disabilità intitolato "Dall'emarginazione all'integrazione".
Venerdì 16 marzo si è parlato di Scuola, andando a focalizzare gli aspetti positivi e e le criticità della realtà provinciale e dell'Alto Vicentino.
Dopo i saluti dell'Assessore del Comune di Schio Lina Cocco, il referente per l'integrazione scolastica dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza, Flavio Fogarolo, ha illustrato la situazione in provincia mettendo in rilievo il fatto che gli studenti con disabilità sono aumentati in maniera più elevata che nel resto della Regione e d'Italia, a fronte di un numero di insegnanti dedicati che rimane più basso rispetto ad altre zone.
Assieme a Mario Chiarello, responsabile del Centro territoriale per l'Integrazione dell'Alto Vicentino, è stato messo in luce come, nonostante le carenze di risorse, si siano portati avanti degli interventi di elevata qualità, formando gli insegnanti e mettendo a disposizione strumenti e mezzi in tre ambiti importanti, quelli dei disturbi di apprendimento, degli interventi rivolte alle persone con autismo e delle tecnologie informatiche a sostegno della didattica e della comunicazione.
Giovanni Battista Tagliapietra e Girolamo Covallero, rispettivaemente dirigenti dell'Istituto Comprensivo "Il Tessitore" e dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Martini" di Schio, hanno parlato della quotidianità degli inserimenti scolastici, della complessità ma anche della ricchezza di queste esperienze. Una criticità comune riguarda la mancanza di insegnanti di sostegno di ruolo ed in generale di insegnanti formati e stabili che possano garantire lo sviluppo di strategie positive di integrazione. Covallero ha inoltre evidenziato come l'inserimento nella scuola superiore sia ancora un'azione da consolidare e sottolineato il fatto che Schio si dimostra particolarmente disponibile accogliendo anche studenti con disabilità che vengono dalla provincia, cosa tuttavia che dovrebbe essere corretta nella direzione di garantire a tutti gli studenti il diritto di scegliere liberamente a quale istituto accedere.
Susanna Ambrosi, medico responsabile del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ulss n.4 che ha il compito di valutare e certificare le patologie che generano disabilità e problemi di apprendimento negli studenti, ha confermato il forte incremento di minori che si rivolgono al servizio, portati dalle famiglie o segnalati dalle scuole. Il servizio è poi fortemente impegnato, non senza qualche difficoltà per la limitatezza degli specialisti disponibili, nel seguire l'iter scolastico con incontri periodici finalizzati alla

programmazione individualizzata dei percorsi scolastici.

Ha chiuso infine Orianna Zaltron, responsabile del Servizio Disabilità del Distretto Socio Sanitario di Schio, presentando l'attività di assistenza scolastica. Si tratta di un servizio fondamentale per l'inserimento degli allievi con disabilità grave che l'ULSS svolge su delega dei Comuni e finanziato dagli stessi (quasi un milione di euro nel 2011). Negli ultimi anni l'impegno si è concentrato sulla qualificazione degli interventi offerti che vanno ben oltre il classico concetto di assistenza, attraverso una progettazione educativa finalizzata alla promozione dell'autonomia personale.

9 aprile 2012

Domande e commenti del pubblico hanno chiuso la densa serata, condotta da Francesca Facci, insegnante di sostegno.

Si continuerà venerdì 13 aprile affrontando il tema, ancora più complesso e certamente di grande attualità, del lavoro per le persone con disabilità in questi tempi di crisi economica.

Su "Lavoro e progetto di vita. Bilancio e prospettive dell'integrazione lavorativa nell'Alto Vicentino" si confrontano Antonio Saccardo, esperto e figura storica del territorio sul tema, Damiano Valente, coordinatore del Servizio Integrazione Lavorativa dell'A.ULSS n.4, Giuseppe Mafrica, responsabile del Centro per l'Impiego di Schio, Luigi Manza, socio fondatore della Cooperativa Sociale Il Ponte di Schio e rappresentanti delle associazioni imprenditoriali.

Condurrà la serata Enzo Iodice, funzionario della Provincia di Vicenza.

Ultimo appuntamento dedicato alla disabilità venerdì 18 maggio con l'avvocato Salvatore Nocera, vice presidente FISH nazionale, che relazionerà su "cosa è cambiato in Italia con la Legge n.104/92. Analisi degli aspetti positivi e delle difficoltà di attuazione della legge".

A 20 anni dall'emanazione della legge quadro sull'handicap è tempo di chiedersi cosa ha prodotto e cosa va migliorato. Interverrá anche Maria Rita Dal Molin, presidente del CSV Vicenza, sul contributo delle associazioni di volontariato a favore delle persone con disabilità.

Tutti gli incontri si svolgono presso il Circolo Operaio di Magrè, via Cristoforo 69, Schio alle ore 20, sono patrocinati dal Comune di Schio e sostenuti da Associazione Integrazione, Centro Territoriale Integrazione Alto Vicentino, Centro Territoriale Scolastico Schio, Cooperativa culturale Cinema Campana e Libreria Bortoloso di Schio.

Si segnala infine, tra gli appuntamenti che il vivace gruppo del Circolo Operaio di Magrè propone, l'incontro di mercoledì 11 aprile, alle ore 20,30, con Chiara Saraceno, una delle sociologhe italiane di maggior fama, editorialista di Repubblica, autrice del libro "Cittadini a metá. Come hanno rubato i diritti degli italiani".

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 05 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 27

BREGANZE/2

Il gruppo degli alpini ha un nuovo presidente

Il gruppo degli alpini Ana ha un nuovo presidente: le penne nere breganzesi hanno infatti designato ai vertici dell´associazione Luca Brian che prende il posto di Gimo Scalabrin il “vecio” che ha guidato il gruppo per diversi anni.
Si tratta di un passaggio di consegne importante in vista dei futuri impegni degli alpini locali.
La nuova presidenza che affiancherà Brian è composta dai vice capi gruppo Gianfranco Verlato e Gaetano Novello. Alla segreteria è stato designato Antonio Franzan; cassiere, Massimo Valerio. Il consiglio risulta composto da Simone Battistello, Luigi Lobba, Riccardo Vitacchio, Gianfranco Zanin, Daniele Poli, Antonio Baù, Fabio Bozzetto, Filippo Lobba, Giuseppe Pozzan e Andrea Bozzetto. P.M.

Luca Brian, presidente Ana

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 05 aprile 2012 – BASSANO – Pagina 35

ESCURSIONE

Con gli alpini di Rosà sul Col Ceresa

Il Gruppo escursionisti alpini di Rosà ha organizzato, per domenica 22 aprile, una camminata di 12 chilometri sul Col Ceresa.
Si tratta di un percorso collinare suggestivo che si snoda lungo i Comuni di Pianezze, Molvena e Mason.
La partenza avrà luogo dalla sede degli alpini di Rosà, alle 7,30.
Il rientro è fissato per il pomeriggio.
Da Pianezze, la comitiva si dirigerà verso vecchie contrade e si inoltrerà nei boschi, attraversando il suggestivo sentiero delle “Strambane".
Dopo la sosta all´agriturismo “Oro Rosso", la camminata continuerà con direzione Ponticello ed il bosco della Mariana ed arrivo lungo il sentiero della Stradona.
Le adesioni vengono raccolte entro lunedì 16 aprile nella sede degli alpini o contattando Nicola Castellan al numero di telefono 338-8518058.M.B.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 06 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 30

POJANA MAGGIORE L´impegno degli alpini tra sicurezza e natura

«Tu li chiami e loro accorrono: è il bello degli alpini». A dirlo è Luca Faedo, un alpino speciale, perché è anche assessore al sociale, e spesso ricorre all´aiuto dei colleghi di “penna” per le manifestazioni: «È la collaborazione volontaria e gratuita, degli alpini e delle altre associazioni, che ci permette di organizzare ancora feste e sagre». A Pojana Maggiore è in carica il nuovo consiglio direttivo: Orfeo Pantano è capogruppo e tesoriere, Giuseppe Ceccato è il vice. Il segretario è Franco De Guio, consiglieri: Antonello Bellin, Renato Cerato, Nicola Cerchiaro, Luca Faedo, Mattia Magro, Giorgio Pasqualin, Gianni Pozza, Bruno Rossetto, Gian Franco Schenato, Carlo Trovò, Alberto Zampieri e Andrea Zanella.

Gli alpini si sono già prodigati in varie iniziative, fra cui la pulizia dei fossi nella giornata per l´ambiente e prestano servizio come “nonno vigile” alla scuola primaria.. «Vorrei far notare - sottolinea l´assessore - che gli alpini “offrono”, cioè si danno da fare gratuitamente, per il bene della comunità».

Tra le attività in calendario: l´adunata nazionale a Bolzano del 12 e 13 maggio, quella triveneta del 22 luglio, la festa della sopressa del 28 e 29 luglio, il pellegrinaggio sul Pasubio (2 settembre) e l´adunata di Vicenza (16 settembre). S.Z.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 06 aprile 2012 – BASSANO – Pagina 40

POVE. Il gruppo Ana se ne occupa con ottimi risultati dal 2009

Ecocentro, convenzione rinnovata La gestione ancora alle penne nere

Tristano Casarotto

È stata rinnovata anche per quest´anno dalla giunta comunale di Pove la convenzione con il gruppo Alpini per la gestione dell´ecocentro comunale.
Un servizio alla comunità che il gruppo Ana svolge dal 2009. Nella delibera della Giunta Mocellin si fa riferimento al lavoro svolto dalle penne nere che viene definito dagli amministratori ottimo.
All´associazione viene quindi riconosciuto, come incentivazione, un contributo annuale di 1500 euro e l´intero importo che l´Etra verserà al Comune in base alla convenzione con la Comunità montana del Brenta.
Il gruppo Alpini di Pove, che recentemente ha riconfermato capogruppo Giovanni Bertoncello detto “Giubba”, è molto attivo in paese.
Le penne nere di Pove si dedicano con spirito altruista, in collaborazione con Pro Loco e con altre associazioni del paese, alla buona riuscita delle molteplici manifestazioni che si svolgono nell´arco dell´anno.
Tra le altre cose, il gruppo si prende cura della chiesetta in località Cibara, della raccolta delle olive, della potatura e dei trattamenti degli olivi comunali e inoltre mette a disposizione anche la propria sede, ricevuta in comodato dall´Amministrazione e completata con notevole risparmio di fondi, per altri gruppi e per i singoli cittadini che ne facciano richiesta.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

sabato 07 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 27

VELO. Festeggiati i nove anni di vita nel corso di un incontro conviviale

Il tempo libero diventa solidarietà per l´Associazione Pensionati Velesi

Sono 728 i soci iscritti Una cinquantina sono impegnati nei servizi di trasporti dei coetanei soli

L´"Associazione Pensionati Velesi" ha festeggiato i 9 anni di vita con un incontro conviviale, servito per fare il punto su un sodalizio forte di 728 soci, di cui almeno 50 impegnati nel servizio di trasporto di anziani e persone sole, ai centri ospedalieri per analisi e visite, nella gestione del centro ricreativo, nell´organizzazione di attività sociali, feste, gite, soggiorni, tornei, pellegrinaggi, escursioni, corsi.
In presenza del sindaco, Giordano Rossi, e varie autorità, la presidente Maria Maculan ha elencato le molte iniziative svolte, come la consulenza gratuita fiscale per i soci non in grado di compilare la denuncia dei redditi, l´aiuto alle famiglie in difficoltà, la copertura del gazebo per la pista da bocce, da poco ultimata, la gestione di un Centro polo di attrazione e integrazione. G.M.F.

La presidente Maculan. G.M.F.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 03 aprile 2012 – BASSANO – Pagina 38

SOCIALE. Attraverso un più stretto contatto con la comunità

Progetto di recupero per i ragazzi disabili

Lisa Sommacale

Da Comune nuove opportunità di reinserimento per i ragazzi disabili

«L´ottavo giorno è quello in cui Dio creò loro, i diversi, a metà tra gli angeli e gli umani».
Recita così il film belga del 1996 intitolato proprio "L´ottavo giorno", che racconta la storia dell´incontro tra due uomini e le loro solitudini - un ragazzo down e un manager divorziato - e da cui prende spunto il progetto di educativa domiciliare rivolto ai minori disabili bassanesi e alle loro famiglie, ideato dall´assessorato ai Servizi alla Persona del Comune.
«Un progetto educativo e di integrazione sociale - spiega l´assessore Lorenza Breda - che prevede l´intervento a domicilio di educatori adeguatamente formati due o tre pomeriggi alla settimana e la promozione di incontri tra il minore disabile e la sua famiglia con la comunità territoriale, il quartiere e il vicinato».
Per la realizzazione di tale iniziativa, il cui costo totale ammonta a 219 mila euro, il Comune ha fatto richiesta di contributo alla Fondazione CariVerona, partecipando al bando promosso dallo stesso ente bancario. Come condizione sine qua non per accedere al finanziamento, il Comune, dal canto suo, dovrà farsi carico del 30% della spesa.
«Spero avremo una risposta positiva dalla CariVerona entro metà anno – si augura l´assessore Breda – così da dare il via alla fase sperimentale del progetto in prossimo autunno».
A Bassano risiedono 170 minori disabili con un´età compresa tra i 3 e i 18 anni. Per il primo anno e mezzo saranno 15 i protagonisti di tale sperimentazione.
«I soggetti che potranno usufruire della presenza domiciliare di un educatore verranno individuati a seconda della gravità della disabilità e dell´urgenza di aiuto - sottolinea Breda - Per ciascuno verrà formulato un "progetto di vita" personalizzato e mirato al recupero dell´autonomia. Dopo questa prima fase sperimentale, il progetto sarà esteso a tutto il territorio dell´Ulss 3».
Alle famiglie beneficiarie, sarà chiesta una quota di compartecipazione di circa 50 euro mensili, da valutare comunque a seconda del reddito di ciascun nucleo.
"L´ottavo giorno" vuole così rappresentare quei momenti che esulano dalla classica settimana scandita da tempi e ritmi definiti, in cui il minore disabile ha l´opportunità di relazionarsi con la comunità di cui fa parte.
Secondo Breda, attraverso questa iniziativa, la cittadinanza verrà stimolata a rispondere adeguatamente a tale problematica.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

sabato 07 aprile 2012 – PROVINCIA – Pagina 35

MONTECCHIO/1

Bando aperto all´ex scuola “Pascoli” per le associazioni

Un bando per assegnare le stanze dell´ex scuola Pascoli. L´Amministrazione comunale ha indetto un bando, indirizzato alle associazioni che operano in città, per destinare alcuni locali, nell´edificio di proprietà comunale di via San Pio X, e dotarle così di una sede. Le associazioni che potranno presentare domanda non devono avere finalità a scopo di lucro ed essere a carattere onlus, in ambito sociale, culturale, ambientale, di sicurezza pubblica, salute, ricerca, combattentistiche o d´arma.

Fra i criteri di selezione saranno valutati il grado di utilità sociale dell´attività svolta e la possibilità di cittadini e Comune di fruire dei servizi offerti. Le domande verranno valutate da una commissione tecnica che stilerà una graduatoria per l´assegnazione.

Nel caso di richieste superiori alla disponibilità, per assicurare a tutte le associazioni richiedenti di ottenere la disponibilità di un locale, il Comune potrà assegnare una stanza in condivisione tra due o più associazioni che non si riuniscono frequentemente. L´Amministrazione monitorerà costantemente l´effettivo uso delle stanze e l´utilizzo non consono e scorretto potrebbe revocare l´assegnazione.A.F.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

mercoledì 04 aprile 2012 – CRONACA – Pagina 23

RACCOLTA FIRME

«Meno soldi ai partiti e rimborsi ai disabili»

Una raccolta firme per chiedere un taglio del 30 per cento ai rimborsi elettorali destinati ai partiti nel periodo 2011 - 2014 a favore delle persone disabili. Questa l´iniziativa dell´Ugl sanità di Vicenza che avvierà il tutto nel mese di aprile.

L´appello è stato lanciato dal segretario provinciale, nonché consigliere regionale Federico Padovani, che sostiene la legittimità della richiesta alla luce del momento di grande difficoltà attraversato soprattutto dalla fasce protette. Secondo Padovani l´iniziativa potrebbe portare ai servizi sociali oltre 100 milioni di euro. La raccolta firme si chiamerà "Un manifesto in meno per un servizio in più" ed è stata già avviata in altre provincie, con la raccolta di oltre 6 mila firme. «Non si tratta di un grande sacrificio - commenta Federico Padovani - considerati gli oltre 510 milioni di euro incassati dall´attuale legislatura alla quale vanno aggiunti quelli per le Regionali 2010 e per le Europee 2009».

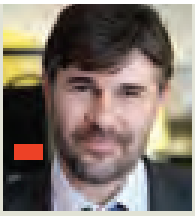
L´Ugl Sanità chiede il sostegno di tutti i vicentini. «Chiediamo che vengano numerosi ai punti raccolta che verranno comunicati successivamente. È un´iniziativa importante, che assume maggior rilievo in un momento come questo, quando la crisi sta mettendo in ginocchio numerose famiglie, soprattutto quelle che si trovano ad affrontare situazioni difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

VITA

6 aprile 2012



Tre domande su...

Il tavolo governo-non profit

Andrea Olivero: «Contano i risultati: per ora il giudizio è sospeso»

Sul tavolo appena creato al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per favorire il confronto fra il governo, il terzo settore e il volontariato, Andrea Olivero, portavoce del Forum del terzo settore, va con i piedi di piombo: «Giudicheremo solo tra qualche mese, non me la sento di dire che segnala un cambiamento di tendenza. È un segnale che andrà valutato sulla base dei risultati». Una prudenza più che giustificata dopo l'abolizione-beffa dell'Agenzia per il terzo settore: «Il ministero ha la necessità di confrontarsi, oltre che con gli Osservatori, con soggetti che siano parte sociale e abbiano rappresentanza. Dunque il Forum, ConVol e CSVnet che abbiamo subito coinvolto».

Un appuntamento per fare cosa?

Anzitutto per affrontare il rapporto con l'Agenzie delle entrate, per ragionare sulle questioni e le normative fiscali. La situazione è tutt'altro che tranquilla. Abbiamo iniziato a fare alcune ipotesi chiedendo al governo di condividere alcune proposte da portare al dialogo con il fisco. Chiediamo cioè di concordare preventivamente una linea strategica per il confronto con le Entrate.

Il sottosegretario Guerra è d'accordo?

Si è detta disponibile. Ci fa piacere anche perché non dimentichiamo che c'è in ballo il riordino delle agevolazioni, un capitolo dentro il quale rischiano di finire cose irrilevanti sotto il profilo economico, ma molto significative sotto quello burocratico. Inoltre chiediamo siano meglio definite le modalità di controllo delle organizzazioni non profit. Attualmente ci sono indicazioni talmente generiche che rischiano di essere vessatorie. Infine la partita Imu. Bisognerà capire con quali modalità le non profit saranno esentate. C'è il rischio che le grandi si salvino, le piccole no.

E il 5 per mille?

È un obiettivo fondamentale. Vogliamo dare il nostro contributo perché si trovino le soluzioni migliori. Siamo disponibili anche a discutere modifiche senza stravolgere il principio guida della sussidiarietà. Infine, vanno armonizzati i registri regionali per il volontariato e le Aps. Staremo a vedere. Questo governo ha una forte componente liberale, ma andrebbe aumentata quella cattolica e sociale, il cattolicesimo concreto dico, quelle delle opere... **[M.R.]**

TORNA ALL' INDICE

VITA

6 aprile 2012

Le frequenze del terzo settore

Palinsesti su misura con Socialradio.it

«Con un microfono, e con tutte le opportunità che offre il web, tra streaming e podcasting, il mondo del terzo settore ha uno strumento in più, immediato, facile, accessibile a tutti e dappertutto, per parlarsi. Finalmente». In realtà, quando Flavio Vezzosi, 52 anni, dice "microfono" per presentare socialradio.it, «la prima radio italiana che dà voce alle associazioni del terzo settore», pecca di modestia. Socialradio.it nasce da una lunga esperienza nel campo della comunicazione e della musica. La "radio del terzo settore" (ogni venerdì pomeriggio e poi in podcast la presentazione del numero di *Vita* in edicola) ha a disposizione i cinque studi di registrazione più regia dell'associazione Euphone Pro Music, gli studios di produzione discografica che ha aperto nel 2003 a Perugia. Socialradio.it dà la possibilità a ogni associazione di produrre, con un supporto tecnico minimo fornito dallo studio, la propria trasmissione, avere uno spazio in palinsesto attraverso il quale comunicare con i propri soci, sostenitori, o con chiunque sia interessato alle sue attività. «E di poter sfruttare a pieno le potenzialità del podcast». **[M.S.]**

TORNA ALL' INDICE

VITA

6 aprile 2012

Il perché di questa nuova rubrica

Sulle nuove frontiere del volontariato

VOL ONT ARI SSIMI

*Con questo intervento introduttivo a firma del presidente di CSVnet, Stefano Tabò (*nella foto*) inauguriamo un nuovo spazio dedicato ai Centri di servizio al volontariato. Obiettivo: portare in superficie le pratiche più innovative e le sperimentazioni più efficaci di valorizzazione del volontariato sui nostri territori.*

Torna la rubrica dedicata ai Centri di servizio per il volontariato che quest'anno vuole puntare l'attenzione sulle esperienze concrete realizzate dai Csv per sostenere, valorizzare e promuovere l'operato delle associazioni di volontariato presenti in Italia.

Ogni settimana si parlerà delle attività, delle buone prassi, delle metodologie innovative che i 78 Csv presenti sul territorio nazionale hanno messo in campo nel corso del tempo e che continuano a realizzare. Un impegno costante, che dura da quindici anni e che si è diffuso in Italia, per far fronte alle esigenze delle tante realtà di volontariato esistenti e per veicolare i valori, le istanze e le problematiche di un fenomeno che in Italia coinvolge complessivamente oltre 3 milioni di persone.

La rubrica vuole quindi mostrare il modo in cui si concretizza il compito che i Centri di servizio per il volontariato sono chiamati a svolgere. Un ruolo che, di fronte alla crisi economica che sta condizionando profondamente tutto il terzo settore nel nostro Paese, diventa ancor più impegnativo e fondamentale.

Questo spazio sarà così anche un'occasione per capire in che direzione sta andando il volontariato in Italia, in quali condizioni opera, come stanno cambiando le esigenze e i problemi delle associazioni, ma anche le necessità delle persone e dei territori nei quali la solidarietà organizzata nasce, cresce ed opera quotidianamente come insostituibile fattore di coesione e segno di cittadinanza responsabile.

TORNA ALL' INDICE

VITA
6 aprile 2012

L'Italia nuda

Protezione civile allo sbando: «Siamo ridotti all'impotenza»

«Le nuove norme ci legano le mani, mancano i fondi e gli enti locali nella stragrande maggioranza dei casi non sono attrezzati». E intanto andiamo incontro a un'estate «a forte rischio di incendi e disastri idrogeologici». Alla vigilia degli Stati generali del volontariato di Protezione civile, Franco Gabrielli lancia il suo grido d'allarme: «Così non si può andare avanti»

di **Stefano Arduini**

Zero. Come i fondi per l'emergenza a disposizione delle casse del Dipartimento. E quasi zero. Come il numero dei piani d'emergenza realmente esistenti sul territorio italiano. Risultato: l'Italia è un Paese a rischio, come mai lo è stato negli ultimi decenni. Franco Gabrielli, da un anno e mezzo mister Protezione civile, affida alla colonne di "Vita" il suo grido d'allarme: «Oggi il nostro sistema non è in grado di fronteggiare le emergenze. Dal passato non abbiamo imparato nulla. Nulla». Tanto è vero che proprio per ri-disegnare i modelli di intervento, a 12 anni di distanza dall'ultimo appuntamento è tornato a convocare gli Stati generali del volontariato di Protezione civile. Un segnale inequivocabile. Partiamo da qui.

Quali obiettivi vi siete dati?

Per migliorare le cose dobbiamo prendere coscienza che il volontariato organizzato di protezione civile in questi anni è cresciuto non solo numericamente, ma anche in termini di aspettative ed esigenze.

Uno dei temi più caldi è proprio quello dei fondi...

intervista

Andiamo con ordine. Il primo tema è quello dei valori: la solidarietà, la partecipazione e la democrazia. A cui va aggiunta la gratuità. In questa occasione vogliamo affermare che il nostro volontariato non venga vissuto come forza lavoro a basso costo. Il secondo tema è quello della rappresentanza. Abbiamo bisogno che il volontariato pesi nelle decisioni del sistema.

Insomma, superare la Consulta per far entrare il volontariato nella stanza dei bottoni?

Le posso confermare che noi non intendiamo il volontariato come massa di manovra, ma come asse del sistema. E quello che dico non è banale: abbiamo un mondo del volontariato organizzato ben riconoscibile e ben visibile e un altro mondo, quello dei 2mila gruppi comunali per esempio, molto parcellizzato. In più c'è la massa dei volontari singoli. Che non sono un male, anzi. Anche se dobbiamo sempre tenere a mente che un volontario è lì per soccorrere, non per essere soccorso. E qui si inserisce il terzo tema degli Stati generali: quello dei ruoli di attivazione e di partecipazione del volontariato ai vari livelli: comunale, provinciale, regionale e nazionale.

> **"Noi come Dipartimento non abbiamo la possibilità di verificare "ex ante" la situazione dei singoli Comuni"**

In altri termini, teme il ritorno degli "angeli del fango" come accaduto in Liguria?

Non bisogna essere manichei. Se come a Genova i ragazzi delle università e delle medie superiori hanno preso le pale spostandosi da un quartiere all'altro della città, questo è un fenomeno da elogiare e da auspicare. Considero invece controproducente chi arriva da fuori senza preparazione. Perché queste persone una volta passate 6/7 ore a spalare hanno poi bisogno di un pasto e di un letto. Senza considerare che in questi casi non si spala solo fango.

Passando da Bertolaso a Gabrielli qualcuno sostiene che il Dipartimento sia diventato meno efficiente. Come risponde?

È una rappresentazione che io contesto. Non è vero che il prefetto Gabrielli, perché è prefetto e perché è attento alle regole, ha un atteggiamento più timido. È una grande fesseria e una grande mistificazione per la semplicissima ragione che il dottor Bertolaso, che io stimo e apprezzo e riconosco come un grande capo della Protezione civile, aveva un vantaggio che Gabrielli non ha più. Bertolaso andava, faceva, tornava in ufficio e si scriveva le regole che poi trovavano riscontro nelle norme. Io prima di muovermi devo avere l'autorizzazione del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti. Non è un problema di osare o meno. La mia attività è molto più complessa di quella di chi c'era prima. La struttura così com'è non funziona.

Lei cosa propone?

I controlli devono avvenire dopo, non prima. Non è ingessando le nostre capacità che si garantisce sicurezza.

Sta dicendo che in questo momento la Protezione civile non è in grado di dare garanzie al Paese?

Io credo che per un periodo che può andare da 2 a 4 mesi i nostri comportamenti non possono essere messi di fronte a un vaglio preventivo. Che inevitabilmente rallenta la nostra operatività, come i fatti di questi mesi hanno dimostrato.

Ne ha parlato con Monti?

Il premier è tanto convinto di questa criticità, che ha dato disposizione di modificare la norma.

Nel frattempo cosa ci dobbiamo aspettare?

Sono molto preoccupato. I prossimi saranno mesi difficili. Il primo allarme è quello degli incendi. Ci sono moltissime aree del Paese che soffrono di siccità. Sotto il profilo idrogeologico, poi, il territorio non sta migliorando la sua sicurezza. E in più ci dobbiamo aspettare eventi estremi nella tarda primavera e all'inizio del prossimo autunno.

Che fare?

A fronte dell'impossibilità di mettere mano a una seria politica strutturale, perché servirebbero tempi e denari non reperibili, l'unica soluzione è investire in prevenzione e in piani di emergenza sui territori.

Lo state facendo?

Queste cose non si impongono, attengono alla sensibilità di ogni singolo territorio.

C'è una zona del Paese che la preoccupa maggiormente?

Farei prima a dirle quelle che non mi preoccupano. Dalla Liguria alla Sicilia, alla Calabria hanno evidenziato che non c'è un Nord più evoluto e un Sud meno attrezzato. Domina la macchia di leopardo. Purtroppo il nostro rimane un territorio molto fragile, ma che non ha fatto tesoro degli insegnamenti del passato e che rimane inadeguato sotto il profilo della protezione civile.

Cosa intende?

Non ci sono né piani aggiornati, né strutture, né formazione adeguate. Questo intendo. Lo dico sapendo di esser facile profeta, ma anche che qualcuno potrebbe dire che prima di me le cose funzionavano meglio. Non credo proprio che fos-

Vent'anni sotto Protezione

1992
La legge 225 del 24 febbraio istituisce il servizio nazionale di Protezione civile e prevede che il volontariato sia una delle strutture operative nazionali.

1998
In attuazione alla legge Bassanini (n.59/97) l'articolo 108 del decreto legislativo del 31 marzo 1998 n.112 ridefinisce la competenze delle diverse componenti del servizio nazionale della protezione civile distinguendole da quelle dello Stato (art. 107).

2001
La legge del 9 novembre 2001 n. 401 inserisce tra le competenze statali anche quella relativa alla dichiarazione dei grandi eventi che, come previsto per la dichiarazione dello stato di emergenza, consente di emanare ordinanze di protezione civile senza autorizzazioni preventive.

2007
La Commissione europea istituisce lo Strumento finanziario del meccanismo europeo di Protezione civile. Obiettivo: supportare gli Stati membri nell'implementazione delle capacità operative. Pur possedendo formalmente i requisiti, le odv italiane non hanno gli standard richiesti in materia di networking e di raccordo con il Dipartimento.

2011
La legge n. 10 approvata in febbraio svuota di fatto la Protezione civile. Infatti, oltre a cancellare la competenza sui grandi eventi, impone ordinanze in caso di dichiarazione di stato d'emergenza «emanate di concerto con il ministero dell'Economia» e spese sottoposte a «visto preventivo» della Corte dei Conti.

se così. Negli ultimi cinque anni in Italia sono morti per alluvioni e frane 133 persone. Nel solo 2011, 43. Di cui 17 in Liguria, regione che era già stata colpita nel 2009 e nel 2008. Così come la Sicilia aveva già avuto la sua Giampilieri. La media quindi si sta di nuovo alzando. Stiamo tornando indietro. Questi dati hanno una forza anche tragica di fronte alla quale ogni discorso edulcorato perde di senso. Io dico sempre: i piani di protezione civile devono avere tre livelli. Il primo è sapere se esistono. Il secondo sapere se sono aggiornati. Il terzo se la popolazione ne è informata.

In percentuale a che punto di copertura siamo?
Non la metto in numeri, ma sono molto pessimista. →

Quale riforma? Dodici anni dopo tornano le assise dei volontari

Gli Stati generali convocati a Roma per il 13/15 aprile

Dodici anni dopo la Conferenza nazionale del volontariato di protezione civile, tenutasi a Orvieto nel marzo 2000, il prefetto Franco Gabrielli ha convocato per il 13/15 aprile a Roma, presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre, gli Stati generali del volontariato di Protezione civile. Ai lavori parteciperanno circa 250 delegati in rappresentanza di organizzazioni nazionali, associazioni locali e gruppi comunali. "I valori", "la rappresentanza", "i ruoli e le modalità operative" e "le risorse" sono i titoli dei quattro workshop della tre giorni romana.

I valori. In un momento di crisi come l'attuale è forte la tentazione di ridurre il volontariato a mero portatore di servizi. Compito delle assise sarà quello di riaffermare i princìpi contenuti nel decreto della Repubblica 194/2001 che regola il volontariato di protezione civile. Una normativa che garantisce ai volontari che intervengono in emergenza il mantenimento del posto di lavoro e del salario, ma che non ammette alcuna forma di retribuzione.

La rappresentanza. L'obiettivo degli Stati generali, come si legge dai documenti preparatori, è molto puntuale: «Dare voce al volontariato di protezione civile in tutte le sue forme, dai contesti nazionali a quelli locali, per permettere a questa componente insostituibile del Sistema nazionale di accrescere il proprio contributo dalle grandi scelte strategiche al concorso operativo».

Le modalità operative. Ancora oggi, purtroppo, le procedure di intervento sono, nella realtà dei fatti, molto nebulose. Compito degli Stati generali sarò quello di fare chiarezza suggerendo gli strumenti adeguati per supportare la definizione degli àmbiti regionali e di quelli nazionali, a partire dagli elenchi del volontariato di protezione civile e da progetti per il miglioramento operativo tali da evitare la sovrapposizione fra livelli centrali e livelli locali.

Le risorse. A fronte di una sensibile riduzione dei fondi nazionale e regionali per la protezione civile, di quelli delle altre voci del welfare che coinvolgono le organizzazioni di volontariato (sono più di 60 le misure che toccheranno in varia entità il non profit) e delle limitazioni imposte dalla Finanziaria di agosto agli investimenti degli enti locali per la salvaguardia del territorio, si impone un ripensamento dell'alimentazione dei fondi di protezione civile. Fra le ipotesi, la richiesta di accesso al 5 e all'8 per mille e ai fondi europei. **[S.A.]**

Oltre 4mila associazioni registrate Ma la macchina è andata in tilt

Intanto i volontari organizzati sono in calo: da 1,2 milioni a 800mila in tre anni

di **Daniele Biella**

La Protezione civile? Una macchina da 4.537 associazioni iscritte al registro nazionale. Ma ce ne sono altre migliaia, locali, attivate direttamente da Comuni e Regioni senza la supervisione del Dipartimento nazionale. Un caos, che coinvolge, in tutto, una stima di almeno 800mila volontari. «Ogni nuovo evento rappresenta per noi un'ulteriore esperienza per migliorarci», afferma Fabrizio Curcio, dal 2008 responsabile ufficio Emergenze, ovvero la seconda carica, dopo il capo del Dipartimento, ad avere potere decisionale all'interno della struttura del Dipartimento di Protezione civile.

È lui a introdurci nella complessa gestione delle emergenze in cui i volontari sono chiamati ad agire: «Dobbiamo parlare di tre livelli di intervento a seconda del grado di complessità della situazione», spiega Curcio. «Il livello A, in cui si opera sotto l'egida dell'autorità locale; il livello B, che necessita di un coordinamento maggiore e viene gestito, nel nostro caso, attraverso le strutture regionali; il livello massimo, C, in cui le competenze sono dello Stato centrale e per la Protezione civile entra in gioco con il Dipartimento nazionale». È quest'ultimo l'ambito che più di tutti catalizza l'attenzione mediatica: «Distinguiamo però tra eventi monitorati ed eventi imprevedibili». Nel primo caso, ad esempio le piogge intense che potrebbero causare alluvioni o gli incendi boschivi («su cui ci concentreremo in queste settimane, siamo alle porte dell'estate»), il Dipartimento nazionale opera in coordinamento con gli enti locali e le proprie colonne regionali, «convocando un Comitato di gestione dell'emergenza, molto flessibile, che può prendere decisioni immediate anche sulle professionalità da coinvolgere nell'intervento», specifica il responsabile Emergenze. Più complessa è la gestione degli eventi non prevedibili, come il devastante terremoto de L'Aquila. «Appena possibile, in concerto con gli altri enti, posizioniamo *in loco* il Dicomac, la Direzione di comando e controllo, in attesa che il Consiglio dei ministri vari lo stato d'emergenza, utile ad avviare le procedure normative per farci entrare in azione». Se le forze di Protezione civile della regione colpita non bastano, arrivano le colonne delle regioni limitrofe o, comunque, quelle più attrezzate all'emergenza. Le difficoltà di gestione, emerse anche in Abruzzo, non mancano, e a volte è difficile far coesistere il volontariato strutturato con quello spontaneo: «È chiaro che noi vediamo con favore chi si mette a disposizione», ragiona Curcio, «ma l'attività in questi casi deve essere organizzata, non improvvisata». La crisi di volontari organizzati però si fa sentire: sono lontani i tempi del 2009, quando i dati parlavano di 1,2 milioni di persone attive. «Ognuno però può diventare volontario quando vuole, entrando nell'associazione di Protezione civile più vicina, o comunque in quella che più risponde alle proprie esigenze», esorta Curcio.

Fabrizio Curcio

Getty Images

Quel 4 novembre

Alle origini del mito

È l'alba del 4 novembre 1966 quando, dopo alcuni giorni di piogge intense e ininterrotte, l'Arno rompe gli argini a Firenze: l'acqua inonda le strade e sale fino ai primi piani delle case: una targa, posta in Via dei Neri, ricorderà il punto più alto raggiunto dall'ondata di piena: 4 metri e 92 centimetri. Alle 11 Radio Londra lanciava un allarme disperato: «Il mondo sta per perdere una delle sue gemme: Firenze». La televisione di New York trasmetteva di ora in ora bollettini sulla sorte della città. Nasce così il mito degli "angeli del fango". Nelle ore successive all'esondazione, migliaia di giovani provenienti dal resto d'Italia e da tutto il mondo giunsero infatti nel capoluogo toscano per spalare oltre 600mila tonnellate di fango cercando di salvare, quasi a mani nude, persone e opere d'arte di inestimabile valore che altrimenti sarebbero andate perdute. In occasione dell'ultimo raduno nazionale del 2006 (per il quarantesimo anniversario dell'alluvione) furono censiti oltre 10mila angeli del fango.
Dopo Firenze 66 l'appellativo fu utilizzato solo in altre due occasioni. A Genova: nel 1970 e nel 2011.

→ **Insisto: in che percentuale?**
Non posso dare cifre perché noi come Dipartimento non abbiamo la possibilità di verificare la situazione dei singoli Comuni. Quello che io dico è frutto di una verifica *ex post*, a tragedie avvenute.

Veniamo alle risorse. Quanti fondi avete sul capitolo emergenze?
Zero. Dal 2004 il fondo non è stato più finanziato. Solo che in periodi di vacche grasse il governo metteva di volta in volta quello di cui c'era bisogno. Ma da quando ci sono io, non ho visto un euro.

E i fondi per il volontariato, il quarto punto degli Stati generali?

intervista

Oggi l'unica scommessa vincente che può fare il Paese è quella di puntare sul volontariato. La cosa di cui vado più fiero in questo anno e mezzo tribolato è che nonostante il budget nel triennio 2011/2013 sia stato ridotto complessivamente di oltre il 50% io non ho sottratto un solo centesimo al capitolo del volontariato. Nessun altro ambito ha la sua capacità moltiplicativa. In mancanza di fondi statali, l'accesso all'8 e al 5 per mille e i fondi europei possono essere delle strade da battere.

Da ex prefetto dell'Aquila come giudica il fatto che tre anni dopo il terremoto l'Abruzzo sia ufficialmente ancora in emergenza?
Mi stupirei del contrario. Il terremoto oltre ai morti ha distrutto una delle 20 città d'arte italiane e il centro storico più vincolato del Paese, assieme a quello di Arezzo. Non si può non tenerne conto.

Sta dicendo che non si poteva fare di più?
La cosa che mi stupisce e avvilisce non è lo stato attuale del centro storico, ma quello della cintura esterna e penso alle case. I lavori hanno avuto un fortissimo rallentamento per motivi legati a questioni a volte di bassissima bottega. Qui sì che si poteva fare di più.

Chi poteva fare di più?
In gran parte le responsabilità sono locali. Tanto più che quando ero prefetto a L'Aquila, considerando la realtà economica e sociale dicevo che in quella città il terremoto era arrivato ben prima del 6 aprile. Quello era un territorio già segnato. Poi forse anche le autorità centrali potevano fare meglio.

In che senso?
A livello di indirizzo e di pressioni che potevano venir esercitate in taluni frangenti.

Tornano gli angeli del fango Ma non tutti sono contenti

L'alluvione in Liguria ha tolto il velo su un fenomeno d'altri tempi: volontari "fai da te"

di **Daniele Biella**

Firenze 1966. Liguria 2011. Quarantacinque anni dopo è andato in onda lo stesso film. Protagonisti, gli angeli del fango. Ora come allora. «È davvero stupefacente che siano ritornati proprio nel 150esimo anno della nostra patria», rimarca Vincenzo Resasco, sindaco di Vernazza, colpita lo scorso 25 ottobre da una tremenda alluvione, che ha lasciato sul campo tre morti e il paese, una delle perle delle Cinque Terre, semidistrutto.

Chiese e scuole come alloggi

«È stato un disastro, ma senza l'aiuto delle centinaia di volontari sarebbe stato molto peggio», ribadisce Resasco. «Dai paesi vicini, da altre regioni, dall'estero, e tantissimi giovani: in centinaia si sono presentati con le maniche rimboccate». Il primo cittadino ricorda con orgoglio «le giornate a spalare con loro, e le notti passate a confrontarsi, a capire che in quelle situazioni istituzioni e cittadini sono la stessa cosa». Un solo rimpianto: «Averne dovuto mandare via alcuni». Proprio così, non tutti gli angeli sono ben accetti: Vernazza è piccola, una via centrale e pochi altri carruggi in salita. Tutti non ci stavano, «anche perché nonostante i grandi mezzi non potessero passare tra le case, con le ruspe in azione il rischio di farsi male c'era, eccome», sottolinea Vittorio Barani, fondatore di Vernazza Futura onlus e in prima linea, pala alla mano, nelle ore successive all'alluvione. «Degli 800 abitanti siamo rimasti in cento, quelli che potevano dare una mano. Poi, via mare, sono arrivate centinaia di persone», racconta Barani, 42 anni e un lavoro come fornitore per il ministero della Difesa, «chiedevamo ai carabinieri di fare una selezione al porto, era impossibile accettare tutti: grazie alla Marina abbiamo allestito una cucina da campo, l'Autorità portuale ha fatto arrivare i bagni chimici, chiesa e scuole sono stati gli alloggi notturni».

Vincenzo Resasco

Lui ha perso un monolocale, ma ha guadagnato centinaia di nuove conoscenze, «che ancora oggi tornano a vedere a che punto è la ricostruzione». Il loro nome, e quello dei donatori, verrà scolpito nella parte di un nuovo edifico, grazie al progetto "Una pietra per Vernazza".

La mobilitazione via Facebook

Ma anche a Monterosso, sempre alla Cinque Terre, le storie di volontari non organizzati (dal ristoratore locale che coordinava gli aiuti prima dei soccorsi istituzionali, alla gente accorsa dallo Spezzino come da tutta italia), si sprecano. Così come è avvenuto a Genova, nell'impressionante alluvione del 4 novembre 2011. Qui tutti, dagli studenti agli operai, dagli ultras ai pescatori, sono scesi in strada a ripulire.

L'idea di Emanuela Risso, 26enne che lavora nel mondo dei social network, è stata vincente: «Con amici e colleghi abbiamo aperto la pagina Facebook "Angeli col fango sulle magliette" per dare informazioni in tempo reale e coordinare chi voleva venire a dare una mano», spiega. Risultato, 20mila iscritti in poche ore e «giorni incredibili passati a fare qualcosa per la nostra città, in uno spirito di totale collaborazione gratuita, anche con il volontariato organizzato, che ci consultava», aggiunge Risso, che non si aspettava un simile afflusso (come non se lo aspettava il sindaco di Vernazza, che ora dice: «Alla prima occasione, ricambieremo il favore»).

Ad emergenza rientrata è arrivata la gloria, quando il presidente Napolitano ha ricevuto una decina di nuovi angeli a Roma, «ma a noi ora interessa far fruttare questa esperienza, arrivando più preparati ad altre occasioni». Senza entrare nel *mainstream* delle grandi associazioni. «C'è una grande voglia di cittadinanza, che nonostante i tempi difficili non si è spenta affatto», analizza Luca Cosso, presidente del Celivo, il Centro servizio al volontariato di Genova, e referente di Anpas Liguria. «A volte lo slancio era addirittura eccessivo: c'erano più uomini che mezzi a disposizione», ricorda Cosso. «Ma la valenza di questo grande coinvolgimento rimane: è un patrimonio da non disperdere».

TORNA ALL' INDICE

VITA

6 aprile 2012

Al via in Versilia "l'altro" Giro d'Italia

Terza edizione della gara per handbiker. Che quest'anno vede il forte coinvolgimento di Anmil e Aism

di **Carmen Morrone**

Prima ancora del via, un record c'è già: per la prima volta in 70 anni di attività Anmil aderisce a una manifestazione sportiva. L'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro è infatti il primo partner tecnico-organizzativo della terza edizione del Giro d'Italia in handbike, che parte il 15 aprile dal lungomare di Marina di Massa, a Forte dei Marmi. «Anmil conta 450mila invalidi sul lavoro. Conosciamo le loro storie, vicende in cui si intrecciano coraggio, dolore, sacrifici. Ma anche voglia di ricominciare, la speranza. E lo sport, praticato sia a livello professionistico che amatoriale, contribuisce a far ritrovare equilibrio in una vita che è traumaticamente cambiata. Per questo abbiamo deciso che fosse arrivato il momento che Anmil contribuisse a diffondere la pratica sportiva, cominciando proprio con il Giro d'Italia in handbike», spiega Franco Bettoni, presidente dell'associazione.

BuenaVista

Un momento del Giro d'Italia in handbike dell'anno scorso. Per l'edizione 2012: www.girohandbike.it

Campioni e non

L'handbike è quella speciale bicicletta che si usa pedalando con le mani. Asso di questo sport è Alex Zanardi - nell'ultimo anno ha vinto le maratone di New York, di Venezia e di Roma - che gareggerà alle Paralimpiadi di Londra 2012, e ci sarà anche il campione paralimpico Vittorio Podestà, associato di Anmil. Ma, al di là del top level, l'handbike è uno sport che si sta diffondendo, soprattutto negli ultimi sei anni, grazie alla presenza sul territorio di numerose associazione e società sportive a cui ci si può rivolgere per cominciare.

sport

In Italia sono 200 gli atleti di handbike tesserati alla Federazione italiana ciclistica, e almeno altrettante sono le persone che usano la bici a mani per fare passeggiate la domenica in compagnia di parenti e amici. Numeri che, nel 2009, hanno fatto nascere in due organizzatori sportivi, Andrea Leoni e Maura Macchi, l'idea di un Giro d'Italia che, in due edizioni, ha già coinvolto mille partecipanti. Quest'anno la terza edizione - 10 tappe, che toccheranno sette regioni - parte sotto i migliori auspici: non solo perché ci sarà la nazionale di handbike, capitanata proprio da Zanardi, a dare il via. Ma anche perché conta un altro prestigioso esordio, quello dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla che da quest'anno entra a far parte dei main partner. «L'ho voluto fermamente e fortemente», racconta Roberta Amadeo, campionessa di handbike, malata di sclerosi ed ex presidente di Aism. «L'anno scorso ho corso anch'io e ho capito che questo è uno sport che dà molte soddisfazioni, è accessibile, aiuta nell'integrazione, si rivolge a tutte le età. Diventando partner del Giro d'Italia, Aism farà conoscere la disciplina sportiva e l'evento ai malati di sclerosi multipla».

Si punta al podio

Anmil e Aism, infatti, durante le tappe del tour inviteranno i propri associati a fare sport grazie alla testimonianza diretta di alcuni soci-ciclisti. È il caso di Mariateresa Paciotti, vicepresidente Aism; dell'handbiker della nazionale azzurra Mauro Cratassa; di Piero Dainese, imprenditore edile, tetraplegico a seguito del cedimento di una trave nel cantiere dell'azienda di cui era titolare.

La gara è aperta a tutte le disabilità motorie: dalla somma finale dei punteggi delle singole gare uscirà il vincitore, che oltre a vestire la maglia rosa del "Giro d'Italia 2012" riceverà un premio in denaro. Come in tutti gli sport, ovviamente, l'importante è partecipare. Ma quando ci si mette in sella, lo si fa sempre per vincere...

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 05 aprile 2012 – CRONACA – Pagina 12

L´INIZIATIVA. Il 25 aprile al Menti con gli ex biancorossi e i farmacisti

C´è la nazionale cantanti nel triangolare benefico

La nazionale cantanti sarà a Vicenza il 25 aprile

Al via le prevendite per il triangolare di calcio che si terrà allo stadio Menti di Vicenza mercoledì 25 aprile alle 15.30 e che vede in campo la nazionale cantanti, Vicenza cuore biancorosso e la nazionale farmacisti. Il ricavato sarà destinato alla Fondazione città della speranza per il 75% e il 25% sarà devoluto al reparto di oncoematologia pediatrica dell´ospedale di Padova.

L´evento è promosso dal Comune di Vicenza con il patrocinio della Regione Veneto e il sostegno del Coni provinciale, Vicenza press, Aic, Vicenza calcio, Federfarma e Ordine dei farmacisti di Vicenza.

Presidente della nazionale cantanti è Enrico Ruggeri, mentre sulla panchina come allenatore siede il cantautore genovese Sandro Giacobbe. Il cuore biancorosso è una squadra composta da vicentini e da sportivi che hanno rappresentato la storia del calcio biancorosso e di quello nazionale. La partita sarà presentata da Tiberio Timperi con la madrina e promotrice vicentina Stefania Villanova.

La nazionale cantanti, nata nel 1981 per scopi benefici in 30 anni di attività, ha raccolto fondi per una cifra che si avvicina ai 70 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

VITA

6 aprile 2012

La sfida di Lorella Cuccarini: un defibrillatore in tutte le scuole

Sarà ancora una volta lei il volto della campagna 2012 di Trenta ore per la Vita

campagne

Il sogno nel cassetto? Una "giornata del primo soccorso" in tutte le scuole. Ha le idee chiare Lorella Cuccarini, volto e anima di Trenta ore per la Vita. Quest'anno la settimana di sensibilizzazione televisiva sulle reti Rai, che lancia la campagna annuale, va dal 9 al 15 aprile, e negli stessi giorni è attivo anche il numero 45501 per inviare un sms o una chiamata da rete fissa.

Come per lo scorso anno al centro della campagna di raccolta fondi c'è l'importanza della cardio-protezione e la diffusione della cultura della rianimazione cardiopolmonare. «Ci siamo resi conto dell'interesse suscitato dal tema, anche perché la nostra è stata la prima campagna nazionale. Ci sono molte realtà attive localmente, ma non basta», dice Lorella Cuccarini.

Con la raccolta fondi 2011 si sono dotate di defibrillatore 340 strutture scolastiche e sportive e «grazie alla collaborazione con la Croce Rossa ci siamo anche preoccupati di formare almeno quattro persone per scuola o centro sportivo e garantiamo la manutenzione per quattro anni. Ma le richieste che avevamo ricevute erano veramente tante», spiega. Donna di spettacolo, ma soprattutto madre di quattro ragazzi, Lorella Cuccarini è molto coinvolta nell'iniziativa. «Mi aveva colpito un caso avvenuto in Texas, dove una bambina dell'età dei miei gemelli a scuola è crollata in mensa, sono subito arrivati due professori con un defibrillatore e dopo due minuti ha ripreso conoscenza. Da lì tutte le scuole del Texas sono state dotate di defibrillatore. Da noi non è così e più passa il tempo in attesa dei soccorsi meno possibilità di sopravvivere ci sono»: questo il motivo che l'ha spinta a fare il corso Bls-d (Basic Life Support defibrillation), «e l'ho fatto fare anche ai miei figli più grandi: è un modo per essere cittadini responsabili».

«Per salvare una vita non servono super eroi», recita lo slogan della campagna che anche quest'anno mira ad aumentare il numero di scuole e strutture sportive cardio-protette e a formare persone in grado di intervenire. **[A. Ne.]**

City Marathon

Charity runners

Torna la Barclays Milano City Marathon e con essa il programma di charity che vede l'evento sportivo del 15 aprile legare il proprio nome a quello di decine di associazioni. Il meccanismo oliato nelle precedenti edizioni vedrà runner correre in solitaria per tutti i 42 km e 197 metri, oppure in staffette da quattro atleti (lo scorso anno erano oltre mille). Una grande festa di sport, ma anche l'occasione per sostenere con la propria iscrizione le attività di diverse organizzazioni di volontariato e ong. Tra le organizzazioni "executive partner" della Milano City Marathon ci sono Acra e Fondazione Laureus. Partner della manifestazione sono anche Aisac, Alberto della Vita, Ciai, Caf onlus, Fondazione Aiutare i bambini e Lega del Filo d'oro. **www.milanocitymarathon.it**

TORNA ALL' INDICE